

# *Segnalazioni Operazioni Sospette (SOS)*

## *Tassonomia e documento istanza XBRL Note Tecniche*

<b>1</b>	<b>GENERALITÀ.....</b>	<b>2</b>
1.1	CHE COSA È XBRL.....	2
<b>2</b>	<b>SCHEMA SEGNALETICO SOS.....</b>	<b>3</b>
2.1	DESCRIZIONE DEL MODELLO ENTITÀ / RELAZIONI .....	4
2.2	COMPOSIZIONE DELLE ENTITÀ' DELLO SCHEMA DI SEGNALAZIONE .....	6
<b>3</b>	<b>TASSONOMIA XBRL .....</b>	<b>12</b>
3.1	TEMPLATE TAXONOMY .....	12
3.2	PRIMARY TAXONOMY.....	12
3.3	DIMENSIONAL TAXONOMY.....	13
3.4	COMMON PRIMARY TAXONOMY (P-COMMON).....	14
3.5	TYPED DIMENSIONS TAXONOMY (D-TY) .....	15
3.6	UTILITY DIMENSIONS TAXONOMY (D-UTIL) .....	15
3.7	RIEPILOGO NOME SCHEMA FILE / DESCRIZIONE.....	16
3.8	CORRISPONDENZA TRA STRUTTURE DELLA TASSONOMIA XBRL ED ENTITÀ.....	17
<b>4</b>	<b>ISTANZA XBRL.....</b>	<b>18</b>
<b>5</b>	<b>ISTRUZIONI PER LA COSTRUZIONE DEI DOCUMENTI ISTANZA XBRL .....</b>	<b>19</b>
5.1	PROLOGO E DICHIARAZIONE NAMESPACE-PREFIXES.....	19
5.2	RIFERIMENTO AL FILE INIZIALE DELLA TASSONOMIA .....	19
5.3	DEFINIZIONE DEI “CONTESTI” (CODICE SEGNALANTE, DATA DI RIFERIMENTO, ETC.).....	20
5.4	DEFINIZIONE DELLE “UNITÀ” REFERENZIATE DAI “FATTI” .....	21
5.5	INDICAZIONE DELLA DATA/ORA DI PRODUZIONE DEL FILE .....	21
5.6	DIMENSIONI “EXPLICIT” E “TYPED” .....	21
5.7	FATTI .....	22
5.8	EPILOGO .....	22
<b>6</b>	<b>ESTRATTO DI UN FILE “DOCUMENTO ISTANZA” .....</b>	<b>23</b>

# 1 Generalità

Una segnalazione relativa a un'operatività sospetta (SOS) può essere inviata tramite Internet secondo le seguenti due modalità a scelta del segnalante:

- Data entry – consente la compilazione, il diagnostico e la consegna di una segnalazione attraverso un'interfaccia video;
- Upload – consente il diagnostico e la consegna dei dati di una segnalazione contenuti in un file autonomamente prodotto dai segnalanti nel rispetto del formato previsto.

La presente documentazione raccoglie le istruzioni tecniche utili alla predisposizione di una segnalazione da inviare tramite la funzione di Upload. Essa non è necessaria nel caso produzione e invio di una SOS tramite la funzione di Data entry.

Il formato elettronico adottato per la descrizione e la trasmissione delle informazioni è lo standard XBRL (eXtended Business Reporting Language).

Il presente documento riporta:

- la descrizione concettuale, in termini di schema entità-relazioni, dei contenuti della segnalazione;
- la tassonomia XBRL della SOS;
- l'associazione tra le strutture componenti la tassonomia e le relative Entità dello schema Entità-Relazioni;
- le istruzioni per la costruzione dei documenti istanza XBRL e un esempio di un estratto di un file di istanza XBRL della SOS.

Si sottolinea che un documento istanza XBRL deve contenere i dati relativi a una sola SOS.

## ***1.1 Che cosa è XBRL***

Il protocollo con cui devono essere trasmesse le segnalazioni è XBRL, acronimo di eXtended Business Reporting Language.

XBRL è un linguaggio basato su XML ed è uno standard internazionale per la rappresentazione e la trasmissione dell'informazione economica e finanziaria.

La specifica XBRL è sviluppata e presidiata nell'ambito di XBRL International, consorzio internazionale senza fini di lucro, di cui fanno parte aziende e istituzioni di vari paesi.

Informazioni dettagliate sullo standard possono essere reperite all'indirizzo <http://www.xbrl.org>.

## 2 SCHEMA SEGNALETICO SOS

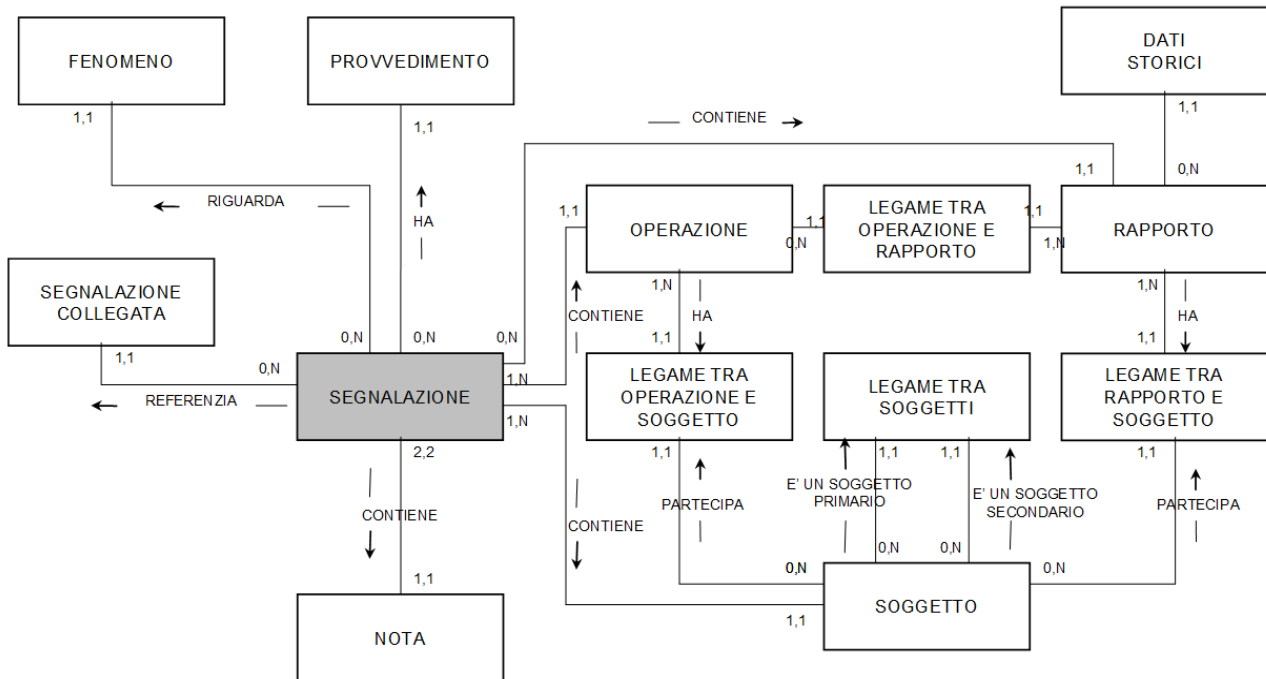
Al fine di far comprendere meglio il contenuto di una SOS, è di seguito illustrato lo schema concettuale dei dati previsti in una singola segnalazione. Successivamente saranno descritte le modalità di traduzione delle Entità dello schema nelle strutture della tassonomia XBRL.

A tal fine sono riportati:

- la rappresentazione grafica dello schema, ottenuta utilizzando il modello Entità/Relazioni;
- la sintetica descrizione testuale dello schema;
- la cardinalità, ossia il numero minimo e massimo di occorrenze (record) che può contenere (es. 1,N);
- la composizione delle entità in termini di attributi componenti (successivamente denominati anche “variabili”), di cui è fornito il nome logico (descrizione), il nome “fisico” (così come referenziato nella tassonomia) e il relativo formato. Per la descrizione del significato di tali attributi e del relativo elenco di valori ammessi (domini) si rimanda al documento della normativa segnaletica che riporta le “istruzioni sul contenuto delle segnalazioni di operazioni sospette”;
- l’indicazione degli elementi che concorrono all’identificazione univoca delle singole occorrenze di ogni entità della segnalazione (cd. chiavi primarie - indicate con “\*”);
- la corrispondenza tra le strutture della tassonomia e le entità.

## 2.1 Descrizione del modello Entità / Relazioni

### CONTENUTO DELLA SEGNALAZIONE



Lo schema concettuale evidenzia il contenuto di una singola SEGNALAZIONE (il cui box è stato pertanto evidenziato diversamente).

In sintesi, una SEGNALAZIONE contiene dati strutturati relativi:

- alle OPERAZIONI di interesse (una o più);
- ai RAPPORTI di interesse (nessuno, uno o più);
- ai SOGGETTI di interesse (uno o più);
- ai LEGAMI intercorrenti tra le citate entità.

Una OPERAZIONE può movimentare nessuno, uno o più RAPPORTI (LEGAME TRA OPERAZIONE E RAPPORTO).

Nell'ambito di una segnalazione, dato un RAPPORTO, possono essere presenti nessuna, una o più OPERAZIONI che lo hanno movimentato.

Un RAPPORTO può essere associato a nessuno, a uno o a più SOGGETTI secondo diverse tipologie di legame (LEGAME TRA RAPPORTO E SOGGETTO) che rappresentano il ruolo assunto dal soggetto nell'ambito del rapporto (*es: intestatario; delegato a operare*). Un SOGGETTO segnalato può avere legami con nessuno, uno o più RAPPORTI. Un RAPPORTO presente nella segnalazione deve avere almeno un LEGAME (con una OPERAZIONE o con un SOGGETTO).

Una OPERAZIONE può essere associata a uno o a più SOGGETTI secondo diverse tipologie di legame (LEGAME TRA OPERAZIONE E SOGGETTO) che rappresentano il ruolo da questi assunto nell'ambito dell'operazione (*es. esecutore dell'operazione per conto terzi; controparte*). Un SOGGETTO presente nella segnalazione può essere coinvolto in nessuna, in una o in più OPERAZIONI ovvero, in alcuni casi, nella stessa OPERAZIONE con ruoli diversi.

Un LEGAME TRA SOGGETTI è una relazione di un certo tipo (es. titolarità effettiva di una società) che lega una coppia di soggetti in cui uno assume il ruolo di soggetto primario (es. la società di cui si vogliono rilevare i titolari effettivi) e l'altro riveste il ruolo di soggetto secondario (es. un titolare effettivo della società). Una determinata tipologia di relazione tra un soggetto primario e "N" soggetti secondari è rappresentata tramite "N" legami dello stesso tipo.

Un SOGGETTO presente nella segnalazione può essere legato a nessuno, a uno o a più altri soggetti con un ruolo di primario o di secondario.

Per un RAPPORTO possono essere o meno forniti insieme di DATI STORICI aggregati sulla sua movimentazione, riferiti a periodi diversi.

Inoltre, una SEGNALAZIONE contiene delle NOTE di testo che forniscono ulteriori informazioni di interesse.

Infine, una SEGNALAZIONE può essere o meno:

- associata a uno o a più FENOMENI (normalmente a uno) che indicano la tipologia di eventi criminosi sottostanti all'operatività sospetta;
- segnalata a seguito di uno o più PROVVEDIMENTI emessi dall'Autorità Giudiziaria o dagli Organi Investigativi;
- correlata ad altre segnalazioni precedentemente inviate (SEGNALAZIONE COLLEGATA).

## 2.2 Composizione delle ENTITÀ dello schema di segnalazione

Di seguito si riporta l'elenco delle ENTITÀ presenti nello schema di segnalazione. Per ogni entità si riportano i relativi attributi (variabili di classificazione e di misura) specificandone anche il formato (Char = carattere; Number = Numerico) e la lunghezza.

Le variabili di classificazione rappresentano gli attributi di un'entità che costituiscono la sua chiave primaria (c.d. Primary key) e sono contraddistinte dal simbolo (\*).

Le variabili di misura (o misure) rappresentano gli attributi di un'entità che non compongono la sua chiave primaria.

Per ogni entità viene anche riportata la cardinalità ammessa (ossia il numero minimo e massimo di occorrenze previste nell'ambito di una segnalazione).

<b>Entità SEGNALAZIONE cardinalità (1,1)</b>		
<b>Nome della variabile</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Formato delle variabili</b>
IDSOS_ANNO (*)	Anno	(4 CHAR)
IDSOS_MOD_INOLTRO (*)	Modalità di inoltro	(2 CHAR)
IDSOS_PROG (*)	Progressivo della segnalazione	(14 CHAR)
CODICE_SEGNALANTE	Codice del segnalante	(20 CHAR)
TIPO_SOS	Tipo di segnalazione (originaria o sostitutiva)	(3 CHAR)
PROT_SOSTITUITA	Numero protocollo della segnalazione che si intende sostituire	(20 CHAR)
MOTIVO_SOSTITUTIVA	Motivo della sostituzione	(3 CHAR)
CATEGORIA_SOS	Categoria della segnalazione	(3 CHAR)
ORIGINE_SOS	Origine della segnalazione	(3 CHAR)
RICHIESTA_SOSP	Richiesta di sospensione	(2 CHAR)
PROTOCOLLO_CAD	Numero di protocollo del provvedimento di richiesta di sospensione	(11 CHAR)
DATA_PROTO_CAD	Data del protocollo del provvedimento di richiesta di sospensione	(8 CHAR)- AAAAMMGG
RISCHIO	Valutazione del rischio dell'operatività segnalata	(3 CHAR)
IMPORTO_TOT_OP_SOSP	Importo complessivo dell'operatività sospetta	NUMBER(15,0)
NUMERO_TOT_OP_SOSP	Numero complessivo operazioni sospette	NUMBER(5)

<b>Entità SEGNALAZIONE COLLEGATA cardinalità (0,N)</b>		
<b>Nome della variabile</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Formato delle variabili</b>
IDSOS_ANNO (*)	Anno	(4 CHAR)
IDSOS_MOD_INOLTRO (*)	Modalità di inoltro	(2 CHAR)
IDSOS_PROG (*)	Progressivo della segnalazione	(14 CHAR)
PROT_SOS_COLL	Numero di protocollo della segnalazione collegata	(20 CHAR)
TIPO_COLLEGAM	Tipo collegamento	(3 CHAR)

La chiave dell'entità SEGNALAZIONE COLLEGATA è costituita da 4 campi. Di tali campi si deve valorizzare in modo significativo SOLO il Numero di protocollo oppure in alternativa, qualora esso non sia conosciuto dal segnalante, il SOLO Identificativo della segnalazione (composto da ANNO, MODALITA DI INOLTRO e PROGRESSIVO DELLA SEGNALAZIONE).

I campi non significativi devono essere riempiti con il valore convenzionale "00".

*Esempio 1: Segnalazione collegata di cui si conosce il numero di protocollo assegnato dalla UIF*

Anno = "00"

Modalità di Inoltro = "00"

Progressivo della segnalazione = "00"

Numero di Protocollo = "UF201100000000005432"

*Esempio 2: Segnalazione collegata di cui non si conosce il numero di protocollo assegnato dalla UIF*

Anno = "2011"

Modalità di Inoltro = "02"

Progressivo della segnalazione = "12345"

Numero di Protocollo = "00"

<b>Entità PROVVEDIMENTO cardinalità (0,N)</b>		
<b>Nome della variabile</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Formato delle variabili</b>
PROG_PROVVEDIMENTO (*)	Progressivo del provvedimento	NUMBER(5)
TIPO_AUTORITA	Tipo di Autorità che ha emesso il provvedimento	(3 CHAR)
AUTORITA	Autorità che ha emesso il provvedimento	(3 CHAR)
COMUNE_EMISS	Codice comune di emissione del provvedimento	(6 CHAR)
STATO_EMISS	Stato estero di emissione del provvedimento	(3 CHAR)
TIPO_PROVV	Tipo di provvedimento	(3 CHAR)
ESTREMI	Estremi del provvedimento	(30 CHAR)
DATA_PROVV	Data del provvedimento	(8 CHAR)- AAAAMMGG
DESCRIZIONE	Descrizione del provvedimento	(160 CHAR)

<b>Entità FENOMENO cardinalità (0,N)</b>		
<b>Nome della variabile</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Formato delle variabili</b>
PROG_FENOMENO (*)	Progressivo del fenomeno	NUMBER(5)
CODICE_FENOMENO	Codice del fenomeno	(3 CHAR)

<b>Entità SOGGETTO cardinalità (1,N)</b>		
<b>Nome della variabile</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Formato delle variabili</b>
PROG_SOGGETTO (*)	Progressivo del soggetto	NUMBER(5)
CODICE_FISCALE	Codice Fiscale	(16 CHAR)
PROV_ISCR_REA	Codice della provincia di iscrizione REA	(2 CHAR)
NUMERO_REA	Numero REA	(9 CHAR)
CODICE_CENSITO	Codice censito del soggetto	NUMBER(11)
NATURA_GIURIDICA	Natura giuridica	(3 CHAR)

<b>Entità SOGGETTO cardinalità (1,N)</b>		
<b>Nome della variabile</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Formato delle variabili</b>
LISTA_TERR	Lista in cui il soggetto è presente	(2 CHAR)
POS_COMMERCIALE	Posizione commerciale rispetto al segnalante	(2 CHAR)
SITUAZ_CREDITIZIA	Situazione creditizia presso il segnalante	(2 CHAR)
PROC_PREGIUDIZ	Conoscenza di procedure pregiudizievoli	(2 CHAR)
SITUAZ_GIURIDICA	Situazione giuridica	(2 CHAR)
RISCHIO_RICICL	Profilo di rischio riciclaggio	(2 CHAR)
SGRP_ATTIVITA_EC	Sottogruppo di attività economica	NUMBER(3)
CODICE_ATECO	Codice Ateco	(4 CHAR)
GRP_ATTIVITA_EC	Gruppo attività economica	(4 CHAR)
PF_COGNOME	Cognome	(50 CHAR)
PF_NOME	Nome	(30 CHAR)
PF_DATANASCITA	Data di nascita	(8 CHAR) -AAAAMMGG
PF_COMUNENASCITA	Comune di nascita	(6 CHAR)
PF_STATONASCITA	Stato di nascita	NUMBER(3)
PF_SESSO	Sesso	(1 CHAR)
PF_IND_DENOM	Denominazione	(50 CHAR)
PF_IND_NUMEROCIVICO	Numero civico	(10 CHAR)
PF_IND_CAP	CAP	(5 CHAR)
PF_IND_COMUNE	Comune	(6 CHAR)
PF_IND_STATO	Stato	NUMBER(3,0)
PF_COND_LAV	Condizione lavorativa	(2 CHAR)
PF_IDENT_FORMALE	Identificazione formale da parte del segnalante	(2 CHAR)
PF_POLITIC_ESPOSTA	Persona politicamente esposta	(2 CHAR)
PF_DOC_TIPO	Tipo di documento di riconoscimento	(2 CHAR)
PF_DOC_NUMERO	Numero del documento di riconoscimento	(15 CHAR)
PD_DOC_DATA	Data di rilascio del documento di riconoscimento	(8 CHAR) -AAAAMMGG
PF_DOT_AUTOR	Autorità e località di rilascio del documento di riconoscimento	(50 CHAR)
NPF_DENOMINAZIONE	Denominazione	(160 CHAR)
NPF_SIGLA	Sigla	(20 CHAR)
NPF_SPECIEGIUR	Specie giuridica	(4 CHAR)
NPF_PARTITAIVA	Partita IVA	(11 CHAR)
NPF_DATA COSTIT	Data di costituzione	(8 CHAR) -AAAAMMGG
NPF_SEDELEG_IND_DEN	Denominazione	(50 CHAR)
NPF_SEDELEG_IND_CIVICO	Numero civico	(10 CHAR)
NPF_SEDELEG_IND_CAP	CAP	(5 CHAR)

<b>Entità OPERAZIONE cardinalità (1,N)</b>		
<b>Nome della variabile</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Formato delle variabili</b>
PROG_OPERAZIONE (*)	Progressivo dell'operazione	NUMBER(5,0)
NUMERO_OPERAZ	Numero di Operazioni	NUMBER(5,0)



<b>Entità OPERAZIONE cardinalità (1,N)</b>		
<b>Nome della variabile</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Formato delle variabili</b>
TIPO_OPERAZIONE	Tipologia dell'operazione	VARCHAR2(4 CHAR)
STATO_OPERAZ	Stato dell'operazione	VARCHAR2(2 CHAR)
OPER_SOSPETTA	Operazione ritenuta sospetta	VARCHAR2(2 CHAR)
VERIFICA_CLIENTE	Eseguita adeguata verifica del cliente	VARCHAR2(2 CHAR)
DATA_CONT_OPERAZ	Data contabile dell'operazione	VARCHAR2(8 CHAR) – AAAAMMGG
DATA_RICH_OPERAZ	Data in cui è stata richiesta l'operazione	VARCHAR2(8 CHAR) – AAAAMMGG
DATA_CONT_PRIMA_C	Data contabile della prima operazione cumulata	VARCHAR2(8 CHAR) – AAAAMMGG
DATA_CONT_ULTIMA_C	Data contabile dell'ultima operazione cumulata	VARCHAR2(8 CHAR) – AAAAMMGG
DATA_RICH_PRIMA_C	Data in cui è stata richiesta la prima operazione cumulata	VARCHAR2(8 CHAR) – AAAAMMGG
DATA_RICH_ULTIMA_C	Data in cui è stata richiesta l'ultima operazione cumulata	VARCHAR2(8 CHAR) – AAAAMMGG
COD_VALUTA	Codice della valuta	NUMBER(3,0)
SEGNO_OPERAZ	Segno monetario dell'operazione	VARCHAR2(2 CHAR)
IMPORTO_OPERAZ	Importo dell'operazione	NUMBER(17,2)
COMUNE_RICH	Comune in cui è stata richiesta l'operazione	VARCHAR2(6 CHAR)
STATO_RICH	Stato estero in cui è stata richiesta l'operazione	NUMBER(3,0)
COMUNE_ESEC	Comune in cui è stata eseguita l'operazione	VARCHAR2(6 CHAR)
STATO_ESEC	Stato estero in cui è stata eseguita l'operazione	NUMBER(3,0)
UL_BANCARIA_CAB	Codice ABICAB identificativo della filiale presso cui è stata eseguita/richiesta l'operazione. Il codice è composto nel seguente modo: codice ABI (senza carattere di controllo) su 5 posizioni (su 4 se la prima cifra è 0) + due zeri fissi + codice CAB (senza carattere di controllo) su 5 posizioni	NUMBER(12,0)
COLL_TIPO	Tipo di collaboratore	VARCHAR2(3 CHAR)
COLL_ISCR_ALBO	Numero di iscrizione all'albo	VARCHAR2(20 CHAR)
COLL_CODFISC	Codice Fiscale	VARCHAR2(16 CHAR)
COLL_NAT_GIUR	Natura giuridica	VARCHAR2(3 CHAR)
COLL_COGNOME	Cognome	VARCHAR2(50 CHAR)
COLL_NOME	Nome	VARCHAR2(30 CHAR)
COLL_DENOMIN	Denominazione del collaboratore	VARCHAR2(160 CHAR)
COLL_IND_DENOM	Indirizzo	VARCHAR2(50 CHAR)
COLL_IND_NUMCIVICO	Numero civico	VARCHAR2(10 CHAR)
COLL_IND_CAP	CAP	VARCHAR2(5 CHAR)
COLL_IND_COMUNE	Comune di residenza o di sede legale	VARCHAR2(6 CHAR)
COLL_IND_STATO	Stato estero di residenza o di sede legale	NUMBER(3,0)
TITOLO_TIPO	Tipo titolo	VARCHAR2(2 CHAR)
TITOLO_NUMERO	Numero titolo	VARCHAR2(30 CHAR)
TITOLO_IMPORTO_CONT	Importo regolato in contanti del titolo	NUMBER(15,0)

<b>Entità OPERAZIONE cardinalità (1,N)</b>		
<b>Nome della variabile</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Formato delle variabili</b>
BONIFICO_IMPORTO_CONT	Importo regolato in contanti del bonifico	NUMBER(15,0)
BONIFICO_CAUSALE	Causale del bonifico (testo libero)	VARCHAR2(50 CHAR)
TRASF_MONEYTR_STATOEST	Stato estero	NUMBER(3,0)
TRASF_MONEYTR_DESC_LOC	Descrizione della località estera	VARCHAR2(30 CHAR)
TRASF_MONEYTR_COMUNEIT	Codice del comune italiano	VARCHAR2(6 CHAR)

<b>Entità RAPPORTO cardinalità (0,N)</b>		
<b>Nome della variabile</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Formato delle variabili</b>
PROG_RAPPORTO (*)	Progressivo del rapporto	NUMBER(5,0)
CAT_RAPPORTO	Categoria del rapporto	VARCHAR2(3 CHAR)
DESCRIZIONE	Descrizione del rapporto	VARCHAR2(70 CHAR)
RAPP_PRESSO_SEGN	Rapporto intrattenuto presso il segnalante	VARCHAR2(2 CHAR)
NUMERO_RAPPORTO	Numero del rapporto	VARCHAR2(100 CHAR)
COND_PARTICOLARI	Condizioni particolari del rapporto	VARCHAR2(2 CHAR)
STATO_RAPPORTO	Stato del rapporto	VARCHAR2(2 CHAR)
DATA_ACCENSIONE	Data di accensione del rapporto	VARCHAR2(8 CHAR) – AAAAMMGG
DATA_ESTINZIONE	Data di estinzione del rapporto	VARCHAR2(8 CHAR) – AAAAMMGG
FILIALE	Codice ABICAB identificativo della filiale presso cui è incardinato il rapporto. Il codice è composto nel seguente modo: codice ABI (senza carattere di controllo) su 5 posizioni (su 4 se la prima cifra è 0) + due zeri fissi + codice CAB (senza carattere di controllo) su 5 posizioni	NUMBER(12,0)
IBAN	IBAN	VARCHAR2(34 CHAR)
BIC	BIC	VARCHAR2(11 CHAR)
TIPO_INT	Tipo intermediario	VARCHAR2(2 CHAR)
CODICE_INT_CONTR	Codice intermediario controparte	VARCHAR2(11 CHAR)
COMUNE_INT	Codice comune dell'intermediario	VARCHAR2(6 CHAR)
STATO_EST_INT	Codice stato estero dell'intermediario	NUMBER(3,0)
DENOMINAZIONE_INT	Denominazione dell'intermediario	VARCHAR2(160 CHAR)

<b>Entità LEGAME TRA OPERAZIONE E RAPPORTO cardinalità (0,N)</b>		
<b>Nome della variabile</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Formato delle variabili</b>
PROG_RAPPORTO (*)	Progressivo rapporto	NUMBER(5,0)
PROG_OPERAZIONE (*)	Progressivo operazione	NUMBER(5,0)
TIPO_LEGAME_OPER_RAPP	Tipo legame tra operazione e rapporto	VARCHAR2(3 CHAR)
DESCRIZIONE	Descrizione del legame	VARCHAR2(50 CHAR)

<b>Entità LEGAME TRA RAPPORTO E SOGGETTO cardinalità (0,N)</b>		
<b>Nome della variabile</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Formato delle variabili</b>
PROG_RAPPORTO (*)	Progressivo rapporto	NUMBER(5,0)
PROG_SOGGETTO (*)	Progressivo soggetto	NUMBER(5,0)
TIPO_LEGAME_RAPP_SOGG	Tipo legame tra soggetto e rapporto	VARCHAR2(3 CHAR)
DESCRIZIONE	Descrizione del legame	VARCHAR2(50 CHAR)

<b>Entità LEGAME TRA OPERAZIONE E SOGGETTO cardinalità (1,N)</b>		
<b>Nome della variabile</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Formato delle variabili</b>
PROG_OPERAZIONE (*)	Progressivo operazione	NUMBER(5,0)
PROG_SOGGETTO (*)	Progressivo soggetto	NUMBER(5,0)
TIPO_LEGAME_OPER_SOGG	Tipo legame tra operazione e soggetto	VARCHAR2(3 CHAR)
DESCRIZIONE	Descrizione del legame	VARCHAR2(50 CHAR)

<b>Entità LEGAME TRA SOGGETTI cardinalità (0,N)</b>		
<b>Nome della variabile</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Formato delle variabili</b>
PROG_SOGG_PRIM (*)	Progressivo soggetto primario	NUMBER(5,0)
PROG_SOGG_SEC (*)	Progressivo soggetto secondario	NUMBER(5,0)
TIPO_LEGAME_SOGG_SOGG	Tipo legame tra soggetti	VARCHAR2(3 CHAR)
DESCRIZIONE	Descrizione del legame	VARCHAR2(50 CHAR)

<b>Entità DATI STORICI DEL RAPPORTO cardinalità (0,N)</b>		
<b>Nome della variabile</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Formato delle variabili</b>
PROG_RAPPORTO (*)	Progressivo rapporto	NUMBER(5,0)
PERIODO_RIF (*)	Periodo di riferimento	VARCHAR2(2 CHAR)
TIPO_OPERAZIONE (*)	Tipologia dell'operazione	VARCHAR2(3 CHAR)
SEGNO_OPERAZIONE (*)	Segno monetario dell'operazione	VARCHAR2(2 CHAR)
VARIABILE_RILEVATA (*)	Variabile rilevata	VARCHAR2(3 CHAR)
QUANTITA_RILEVATA	Quantità rilevata	NUMBER(15,0)

<b>Entità NOTA cardinalità (2,2)</b>		
<b>Nome della variabile</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Formato delle variabili</b>
PROG_NOTA (*)	Progressivo nota	NUMBER(5,0)
TIPO_NOTA	Tipo di nota	VARCHAR2(2 BYTE)
TESTO_NOTA	Testo della nota	VARCHAR2(64.000 BYTE)

### 3 Tassonomia XBRL

Una tassonomia è una collezione di XML-schema (files con estensione .xsd) e di relativi linkbases (files con estensione .xml), suddivisi in template taxonomies, primary taxonomies e dimensional taxonomies.

#### 3.1 *Template taxonomy*

La template taxonomy è la tassonomia principale dell'intero gruppo di files. Lo schema file corrispondente alla template taxonomy ha nome **t-SOS-2010-11-12.xsd**.

Detto schema-file include tutti gli altri file della tassonomia. Il suo nome deve essere referenziato all'interno del documento istanza XBRL .

Contiene la lista delle strutture di classificazione dei dati che corrispondono alle ENTITÀ' descritte nello schema segnaletico.

#### 3.2 *Primary taxonomy*

La primary taxonomy contiene la definizione di tutte le misure previste per la SOS.  
Lo schema file corrispondente alla primary taxonomy ha nome **p-SOS-2010-11-12.xsd**.

Per ogni ENTITÀ è presente un elemento denominato F\_SOS\_“nome entità”. (Ad esempio F\_SOS\_OPERAZIONE)

Per ogni variabile associata ad una Entità è presente un elemento denominato come “nome variabile”\_SOS\_”nome entità” ( ad esempio TIPO\_OPERAZIONE\_SOS\_OPERAZIONE).

All'interno della primary taxonomy SOS gli esempi riportati si dettagliano nel modo seguente:

```
<xsd:element name="F_SOS_OPERAZIONE" id="p-SOS_F_SOS_OPERAZIONE"  
type="xbrli:stringItemType" substitutionGroup="xbrli:item" abstract="true"  
nillable="true" xbrli:periodType="instant" />
```

```
<xsd:element name="TIPO_OPERAZIONE_SOS_OPERAZIONE" id="p-  
SOS_TIPO_OPERAZIONE_SOS_OPERAZIONE" type="xbrli:stringItemType"  
substitutionGroup="xbrli:item" abstract="false" nillable="true"  
xbrli:periodType="instant" />
```

### 3.3 Dimensional taxonomy

Ciascuna dimensional taxonomy contiene la definizione completa di uno specifico dominio e la dichiarazione di tutte le variabili definite su di esso.

Lo schema file corrispondente alla generica dimensional taxonomy ha nome **d-“sigla dominio”-2010-11-12.xsd**. Ad es. lo schema file della dimensional taxonomy relativa al dominio con sigla TIPOOPERAZIONE (tipo di operazione ) ha nome **d-TIPOOPERAZIONE-2010-11-12.xsd**.

In particolare, una dimensional taxonomy contiene:

- la definizione di un elemento per ogni valore previsto nel dominio il cui nome è “**sigla dominio**”\_”**valore elemento**”; ( ad esempio “TIPOOPERAZIONE\_AA”)
- la definizione della variabile definita su quel dominio (ad esempio “TIPO\_OPERAZIONE”) .

Ad esempio esiste una sola variabile di classificazione definita sul dominio di “TIPO DI OPERAZIONE” che si chiama TIPO\_OPERAZIONE e quindi la dimensional taxonomy **d-TIPOOPERAZIONE-2010-11-12.xsd** conterrà la definizione della variabile e dei valori degli elementi del dominio:

#### definizione di un elemento

```
<xsd:element name="TIPOOPERAZIONE_AA" id="d-TIPOOPERAZIONE_AA"  
type="xbrli:stringItemType" substitutionGroup="xbrli:item" abstract="true" nillable="true"  
xbrli:periodType="instant" />
```

```
<xsd:element name="TIPOOPERAZIONE_AB" id="d-TIPOOPERAZIONE_AB"  
type="xbrli:stringItemType" substitutionGroup="xbrli:item" abstract="true" nillable="true"  
xbrli:periodType="instant" />
```

```
<xsd:element name="TIPOOPERAZIONE_AC" id="d-TIPOOPERAZIONE_AC"  
type="xbrli:stringItemType" substitutionGroup="xbrli:item" abstract="true" nillable="true"  
xbrli:periodType="instant" />
```

#### definizione della variabile

```
<xsd:element name="TIPO_OPERAZIONE" id="d-TIPOOPERAZIONE_TIPO_OPERAZIONE"  
type="xbrli:stringItemType" substitutionGroup="xbrldt:dimensionItem" abstract="true" nillable="true"  
xbrli:periodType="instant" />
```

Per ogni file di tipo **d-nomedominio-2010-11-12.xsd** sono presenti due file XML correlati. il primo (**d-nomedominio-2010-11-12-definition.xml**) contiene la definizione dei domini in uso utilizzati nello schema, il secondo (**d-nomedominio-201011-12-label.xml**) contiene invece le descrizioni degli elementi del relativo dominio;

### 3.4 *Common Primary taxonomy (p-common)*

All'interno di ciascuna template taxonomy esiste una speciale primary taxonomy il cui schemafilo è denominato **p-common.xsd**. Essa contiene la definizione di informazioni di tipo generale da includere in tutti i documenti istanza. Al momento l'unica informazione della specie ivi definita è TIMEPROD che dovrà essere valorizzata con la data/ora di produzione del documento istanza.

### 3.5 *Typed dimensions taxonomy (d-ty)*

All'interno di ciascuna template taxonomy esiste una speciale dimensional taxonomy il cui schema-file ha nome **d-ty-2010-11-12.xsd**. Essa contiene la definizione delle variabili di classificazione (coincidenti con le primary key dello schema delle entità) definite su domini per i quali non è possibile elencarne i valori (typed dimension). Un esempio è l'insieme dei possibili valori della variabile "PROG\_OPERAZIONE" (numero progressivo della operazione) composto dall'insieme dei numeri naturali;

```
<xsd:element name="PROG_OPERAZIONE" id="d-ty_PROG_OPERAZIONE"  
type="xbrli:stringItemType" xbrldt:typedDomainRef="d-ty-2010-11-12.xsd#d-ty_NUMBER"  
substitutionGroup="xbrldt:dimensionItem" abstract="true" nillable="true" xbrli:periodType="instant" />
```

Il file **d-ty-2010-11-12-label.xml** riporta la descrizione degli elementi.

### 3.6 *Utility dimensions taxonomy (d-util)*

In generale all'interno di ciascuna template taxonomy esiste una speciale dimensional taxonomy che contiene la definizione della struttura di classificazione "vuota" (c.d. empty hypercube). Questo caso non si presenta per una segnalazione SOS.

### 3.7 Riepilogo Nome schema file / descrizione

NOME SCHEMA-FILE	DESCRIZIONE
<b>t-SOS-2010-11-12.xsd</b>	<b>TEMPLATE TAXONOMY (RADICE TASSONOMIA XBRL)</b> File iniziale della tassonomia SOS
<b>t-SOS-2010-11-12-label.xml</b>	<b>Label linkbase della tassonomia SOS</b>
<b>p-SOS-2010-11-12.xsd</b>	<b>PRIMARY TAXONOMY</b> Schema XML della primary taxonomy relativa alla rilevazione SOS
<b>t-SOS-2010-11-12-definition.xml</b>	<b>Definition linkbase della tassonomia SOS</b>  contiene la definizione della composizione delle strutture di classificazione (la struttura di ogni entità dello schema in termini di attributi che costituiscono la chiave) e l'associazione tra strutture e variabili di misura, definite nel file <b>p-SOS-2010-11-12.xsd</b> (associazione tra attributi chiave e non chiave di ogni entità dello schema);
<b>p-SOS-2010-11-12-label.xml</b>	<b>Label linkbase della primary taxonomy SOS</b>
<b>d-nomedominio-2010-11-12.xsd</b>	<b>Schema XML della dimensional taxonomy relativa al dominio “nome dominio”.</b>
<b>d-nomedominio-2010-11-12-definition.xml</b>	<b>Definition linkbase della dimensional taxonomy d-nomedominio-2010-11-12</b>
<b>d-nomedominio-2010-11-12.label.xsd</b>	<b>Label linkbase</b> della dimensional taxonomy d-nomedominio-2010-11-12
<b>d-ty-2010-11-12.xsd</b>	<b>Schema XML</b> contenente la definizione delle “typed dimensions”.
<b>d-ty-2010-11-12-label.xsd</b>	<b>Label linkbase</b> della dimensional taxonomy d-ty-2010-11-12.
<b>p-common.xsd</b>	<b>Schema XML</b> contenente la definizione del campo TIMEPROD



### 3.8 *Corrispondenza tra strutture della tassonomia XBRL ed Entità*

Per facilitare la rappresentazione di una tipica segnalazione SOS si riporta uno schema che mappa la lista delle strutture di classificazione dei dati con le corrispondenti entità dello schema segnaletico.

La lista delle strutture è contenuta nello schema.file principale della tassonomia ( template\_taxonomy) dal nome **t-SOS-2010-11-12.xsd**.

<b>Nome struttura in tassonomia SOS</b>	<b>Nome delle ENTITA' dello schema di segnalazione SOS</b>	<b>Nome fisico ENTITA'</b>
//www.bancaditalia.it/uif/structure/HC-0001	Legame soggetto	LEGAME_SOGG_SOGG
//www.bancaditalia.it/uif/structure/HC-0002	Fenomeno	FENOMENO
//www.bancaditalia.it/uif/structure/HC-0003	Soggetto	SOGGETTO
//www.bancaditalia.it/uif/structure/HC-0004	Rapporto	RAPPORTO
//www.bancaditalia.it/uif/structure/HC-0005	Operazione	OPERAZIONE
//www.bancaditalia.it/uif/structure/HC-0006	Segnalazione	SEGNALAZIONE
//www.bancaditalia.it/uif/structure/HC-0007	Dati storici del rapporto	RAPPORTO_DATI_STORICI
//www.bancaditalia.it/uif/structure/HC-0008	Nota	NOTA
//www.bancaditalia.it/uif/structure/HC-0009	Provvedimento	PROVVEDIMENTO
//www.bancaditalia.it/uif/structure/HC-0010	Segnalazione collegata	SEGNALAZIONE_COLL
//www.bancaditalia.it/uif/structure/HC-0011	Legame tra operazione e soggetto	LEGAME_OPER_SOGG
//www.bancaditalia.it/uif/structure/HC-0012	Legame tra soggetto e rapporto	LEGAME_RAPP_SOGG
//www.bancaditalia.it/uif/structure/HC-0013	Legame tra operazione e rapporto	LEGAME_OPER_RAPP

#### 4 Istanza XBRL

L'istanza XBRL è il file (avente estensione .xml) che contiene i dati segnalati. In particolare, le informazioni relative ad uno specifico record di segnalazione vengono rappresentate in due costrutti diversi: i contesti e i fatti.

il **contesto** contiene informazioni che identificano e descrivono compiutamente il fatto. In particolare, il contesto contiene:

- il codice del segnalante,
- la data di riferimento della segnalazione
- i valori di tutte le variabili di classificazione che rappresentano le “primary key” previste dal modello delle entità dello schema segnaletico

Ogni contesto è univocamente identificato dall'attributo ID.

Il **fatto** è la rappresentazione di un valore per una certa misura;

All'interno del documento istanza, ogni fatto è legato al proprio contesto mediante l'utilizzo dell'attributo contextRef valorizzato con l'opportuno ID del contesto.

## 5 Istruzioni per la costruzione dei documenti istanza XBRL

Un documento istanza XBRL relativo a una data tassonomia delle SOS è un file XML in cui sono riconoscibili le seguenti sezioni (in sequenza):

1. prologo e dichiarazione dei namespace-prefixes
2. riferimento al file iniziale della tassonomia (**t-SOS-2010-11-12.xsd**)
3. definizione dei “**contesti**” referenziati dai “fatti”
4. definizione delle “unità” referenziate dai “fatti”
5. Indicazione della data/ora di produzione del file
6. Dimensioni “explicit” e “typed”
7. “fatti”
8. epilogo

### 5.1 Prologo e dichiarazione namespace-prefixes

Il prologo e la dichiarazione dei namespace-prefixes per una segnalazione SOS è del tipo:

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<xbrli:xbrl
xmlns:link="http://www.xbrl.org/2003/linkbase"
xmlns:xlink="http://www.w3.org/1999/xlink" xmlns:iso4217="http://www.xbrl.org/2003/iso4217"
xmlns:xbrldi="http://xbrl.org/2006/xbrldi"
xmlns:ref="http://www.xbrl.org/2004/ref" xmlns:xbrli="http://www.xbrl.org/2003/instance"
xmlns:t-SOS="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/t-SOS-2010-11-12"
xmlns:d-MODINOLTRO="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/d-MODINOLTRO-2010-
11-12"
xmlns:d-SEGNOMON="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/d-SEGNOMON-2010-11-12"
xmlns:d-TIPOOPERAZIONE="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/d-
TIPOOPERAZIONE-2010-11-12"
xmlns:d-ty="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/d-ty-2010-11-12"
xmlns:d-util="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/d-util-2010-11-12"
xmlns:d-VARRILEVATA="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/d-VARRILEVATA-2010-
11-12"
xmlns:p-common="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/p-common"
xmlns:p-SOS="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/p-SOS-2010-11-12">
```

### 5.2 Riferimento al file iniziale della tassonomia

Subito dopo il prologo (che contiene la dichiarazione dei namespace-prefixes), va inserito il riferimento al file iniziale della tassonomia nella seguente forma:

```
<link:schemaRef xlink:type="simple" xlink:href="t-SOS-2010-11-12.xsd"/>
```

### 5.3 Definizione dei “contesti” (codice segnalante, data di riferimento, etc.)

I “contesti” sono costrutti “XBRL” che contengono i seguenti oggetti:

- “entity” (obbligatorio) che riporta il codice del segnalante;
- “period” (obbligatorio) che riporta la data di riferimento della segnalazione nella forma **aaaa-mm-gg**.
- “scenario” (opzionale) che riporta le informazioni di classificazione (valori delle variabili “chiave”) di ciascun fenomeno rilevato (“segnalazione”).

In particolare lo scenario:

- è obbligatorio per le segnalazioni che prevedono variabili di classificazione.
- non deve essere riportato per le segnalazioni che non prevedono variabili di classificazione

In accordo a quanto previsto dalla specifica dello standard XBRL:

- ciascun contesto deve avere un ID univoco;
- non devono esserci due o più contesti identici nei contenuti con ID diversi.

Di seguito si riporta un esempio di contesto per una segnalazione SOS.

Es. Contesto con scenario contenente explicit dimensions e typed dimension (cfr. paragrafo relativo)

```
<xbrli:context id="CTX_F_SOS_RAPPORTO_DATI_STORICI">
<xbrli:entity>
<xbrli:identifier scheme="www.IDPARTNER.com">IDPARTNER</xbrli:identifier>
</xbrli:entity>
<xbrli:period>
<xbrli:instant>yyyy-mm-dd</xbrli:instant>
</xbrli:period>
<xbrli:scenario>
  <xbrldi:typedMember dimension="d-ty:PERIODO_RIF">
    <d-ty:AUTODESCRIPTIVE>Periodo_Rif</d-ty:AUTODESCRIPTIVE>
  </xbrldi:typedMember>
  <xbrldi:typedMember dimension="d-ty:PROG_RAPPORTO">
    <d-ty:NUMBER>Prog_rapporto</d-ty:NUMBER>
  </xbrldi:typedMember>
  <xbrldi:explicitMember dimension="d-SEGNOMON:SEGNO_OPERAZ">d-
SEGNOMON:SEGNOMON_A</xbrldi:explicitMember>
  <xbrldi:explicitMember dimension="d-TIPOOPERAZIONE:TIPO_OPERAZIONE">d-
TIPOOPERAZIONE:TIPOOPERAZIONE_AA</xbrldi:explicitMember>
  <xbrldi:explicitMember dimension="d-VARRILEVATA:VARIABILE_RILEVATA"> d-
VARRILEVATA:VARRILEVATA_001</xbrldi:explicitMember>
</xbrli:scenario>
</xbrli:context>
```

#### 5.4 Definizione delle “unità” referenziate dai “fatti”

In generale nei documenti istanza vanno dichiarate due unità di misura: la prima relativa all’euro referenziata dai “fatti” contenenti quantità monetarie; la seconda relativa al “numero puro” referenziata dagli altri “fatti” numerici <sup>1</sup>:

```
<xbrli:unit id="EUR">
<xbrli:measure>iso4217:EUR</xbrli:measure>
</xbrli:unit>
<xbrli:unit id="PURE">
<xbrli:measure>xbrli:PURE</xbrli:measure>
</xbrli:unit>
```

#### 5.5 Indicazione della data/ora di produzione del file

Subito dopo i vari contesti va inserita l’informazione relativa alla data/ora di produzione del documento istanza. La data/ora va espressa nel formato: aaaa-mm-ggThh:mm:ss all’interno del tag TIMEPROD. L’elemento TIMEPROD deve referenziare un contesto senza scenario.

```
<p-common:TIMEPROD contextRef="c1">2007-11-13T12:00:00</p-common:TIMEPROD>
```

#### 5.6 Dimensioni “explicit” e “typed”

In XBRL esistono due tipologie di variabili di classificazione (dimensioni, nella terminologia XBRL):

1. “explicit dimensions”, sono tutte quelle variabili per le quali viene fornita nella tassonomia una codifica esplicita (lista dei valori ammessi);
2. “typed dimensions”, sono tutte quelle variabili per le quali non viene fornita una codifica esplicita.

Entrambe le tipologie di dimensions devono essere indicate all’interno dell’oggetto “scenario”. Peraltro, la sintassi da utilizzare per descrivere le explicit dimensions è diversa da quella da utilizzare per le typed dimensions.

Il valore di una explicit dimension viene riportata con l’elemento <xbrldi:explicitDimension> secondo la seguente sintassi:

```
<xbrldi:explicitMember dimension="d-VARRILEVATA:VARIABILE_RILEVATA">d-
VARRILEVATA:VARRILEVATA_001 </xbrldi:explicitMember>
```

---

<sup>1</sup> Va notato che i “fatti” di tipo alfanumerico non devono referenziare nessuna unità di misura.

Il valore di una typed dimension deve essere riportato utilizzando l'elemento <xbrldi:typedMember.> secondo la seguente sintassi:

```
<xbrldi:typedMember dimension="d-ty:PERIODO_RIF">  
  <d-ty:AUTODESCRIPTIVE>Periodo_Rif</d-ty:AUTODESCRIPTIVE>  
</xbrldi:typedMember>
```

## 5.7 Fatti

Vanno quindi elencati i valori delle varie misure (fatti) per ciascuna delle segnalazioni che si intendono includere nel documento istanza. Valgono le seguenti considerazioni:

- tutti i fatti riportati devono contenere l'attributo contextRef che punta all'ID del contesto previsto per la segnalazione;
- i fatti corrispondenti a misure monetarie (monetaryItemType) devono avere l'attributo unitRef="EUR" e l'attributo decimal="0";
- i fatti corrispondenti a misure numeriche (pureItemType) devono avere l'attributo unitRef="PURE" e l'attributo decimal="0";
- gli altri fatti non devono avere gli attributi unitRef e decimal.

Di seguito si riporta un esempio contenente diversi tipi di fatti

```
• Misura monetaria:  
  <p-Esempio:MisuraMonetaria decimals="0" contextRef="CTX_ESEMPIO1"  
unitRef="EUR">50,00</p-Esempio:MisuraNumerica  
  
• Misura numerica:  
  <p-Esempio:MisuraNumerica decimals="0" contextRef="CTX_ESEMPIO2"  
unitRef="PURE">1000</p-Esempio:MisuraNumerica>  
  
• Misura alfanumerica:  
  <p-SOS:CODICE_FISCALE_SOS_SOGGETTO  
contextRef="CTX_F_SOS_SOGGETTO">ABCDEF12A56A000Z</p-  
SOS:CODICE_FISCALE_SOS_SOGGETTO>
```

## 5.8 Epilogo

Una istanza XBRL si conclude con il seguente testo:

```
</xbrli:xbrl>
```

## 6 Estratto di un file “documento istanza”

Di seguito si riporta solo a fini di esempio un estratto di un file di istanza XBRL per la segnalazione SOS.

### Stralcio relative al prologo e dichiarazione dei namespace-prefixes

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8" ?>

<xbrli:xbrl xmlns:link="http://www.xbrl.org/2003/linkbase"
xmlns:xlink="http://www.w3.org/1999/xlink" xmlns:iso4217="http://www.xbrl.org/2003/iso4217"
xmlns:xbrldi="http://xbrl.org/2006/xbrldi" xmlns:ref="http://www.xbrl.org/2004/ref"
xmlns:xbrli="http://www.xbrl.org/2003/instance" xmlns:t-
SOS="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/t-SOS-2010-11-12" xmlns:d-
MODINOLTRO="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/d-MODINOLTRO-2010-11-12"
xmlns:d-SEGNOMON="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/d-SEGNOMON-2010-11-12"
xmlns:d-TIPOOPERAZIONE="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/d-
TIPOOPERAZIONE-2010-11-12" xmlns:d-ty="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/d-ty-
2010-11-12" xmlns:d-util="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/d-util-2010-11-12" xmlns:d-
VARRILEVATA="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/d-VARRILEVATA-2010-11-12"
xmlns:p-common="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/p-common" xmlns:p-
SOS="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/p-SOS-2010-11-12">
```

### Riferimento al file iniziale della tassonomia (t-SOS-2010-11-12.xsd)

```
<link:schemaRef xlink:type="simple" xlink:href="t-SOS-2010-11-12.xsd" />
```

### Definizione dei “contesti” e delle “unità” referenziati dai “fatti”

```
<xbrli:context id="CTX_F_SOS_OPERAZIONE">
  <xbrli:entity>
    <xbrli:identifier scheme="www.IDPARTNER.com">123456</xbrli:identifier>
  </xbrli:entity>
  <xbrli:period>
    <xbrli:instant>2010-11-17</xbrli:instant>
  </xbrli:period>
  <xbrli:scenario>
    <xbrldi:typedMember dimension="d-ty:PROG_OPERAZIONE">
      <d-ty:NUMBER>1</d-ty:NUMBER>
    </xbrldi:typedMember>
  </xbrli:scenario>
</xbrli:context>

<xbrli:unit id="PURE">
  <xbrli:measure>xbrli:pure</xbrli:measure>
</xbrli:unit>
```

### Indicazione della data/ora di produzione del file

<p-common:TIMEPROD contextRef="CTX\_F\_SOS\_PERIOD">2010-11-17T17:50:00</p-common:TIMEPROD>

### “Fatti”

<p-SOS:COD\_VALUTA\_SOS\_OPERAZIONE contextRef="CTX\_F\_SOS\_OPERAZIONE" decimals="0" unitRef="PURE">242</p-SOS:COD\_VALUTA\_SOS\_OPERAZIONE>

<p-SOS:COLL\_CODFISC\_SOS\_OPERAZIONE contextRef="CTX\_F\_SOS\_OPERAZIONE">RSSVCN60E09H501K</p-SOS:COLL\_CODFISC\_SOS\_OPERAZIONE>

<p-SOS:COLL\_COGNOME\_SOS\_OPERAZIONE contextRef="CTX\_F\_SOS\_OPERAZIONE">ROSSI</p-SOS:COLL\_COGNOME\_SOS\_OPERAZIONE>

<p-SOS:COLL\_DENOMIN\_SOS\_OPERAZIONE contextRef="CTX\_F\_SOS\_OPERAZIONE" />

<p-SOS:COLL\_IND\_CAP\_SOS\_OPERAZIONE contextRef="CTX\_F\_SOS\_OPERAZIONE">00163</p-SOS:COLL\_IND\_CAP\_SOS\_OPERAZIONE>

<p-SOS:COLL\_IND\_DENOM\_SOS\_OPERAZIONE contextRef="CTX\_F\_SOS\_OPERAZIONE">VIA BISSOLATI</p-SOS:COLL\_IND\_DENOM\_SOS\_OPERAZIONE>

<p-SOS:COLL\_IND\_NUMCIVICO\_SOS\_OPERAZIONE contextRef="CTX\_F\_SOS\_OPERAZIONE">370</p-SOS:COLL\_IND\_NUMCIVICO\_SOS\_OPERAZIONE>

<p-SOS:COLL\_ISCR\_ALBO\_SOS\_OPERAZIONE contextRef="CTX\_F\_SOS\_OPERAZIONE">87612345</p-SOS:COLL\_ISCR\_ALBO\_SOS\_OPERAZIONE>

<p-SOS:COLL\_NAT\_GIUR\_SOS\_OPERAZIONE contextRef="CTX\_F\_SOS\_OPERAZIONE">PF</p-SOS:COLL\_NAT\_GIUR\_SOS\_OPERAZIONE>

<p-SOS:COLL\_NOME\_SOS\_OPERAZIONE contextRef="CTX\_F\_SOS\_OPERAZIONE">VINCENZO</p-SOS:COLL\_NOME\_SOS\_OPERAZIONE>

<p-SOS:COLL\_TIPO\_SOS\_OPERAZIONE contextRef="CTX\_F\_SOS\_OPERAZIONE">003</p-SOS:COLL\_TIPO\_SOS\_OPERAZIONE>

<p-SOS:NUMERO\_OPERAZ\_SOS\_OPERAZIONE contextRef="CTX\_F\_SOS\_OPERAZIONE" decimals="0" unitRef="PURE">2</p-SOS:NUMERO\_OPERAZ\_SOS\_OPERAZIONE>

<p-SOS:COLL\_IND\_STATO\_SOS\_OPERAZIONE contextRef="CTX\_F\_SOS\_OPERAZIONE" decimals="0" unitRef="PURE">86</p-SOS:COLL\_IND\_STATO\_SOS\_OPERAZIONE>

<p-SOS:TRASF\_MONEYTR\_STATOEST\_SOS\_OPERAZIONE contextRef="CTX\_F\_SOS\_OPERAZIONE" decimals="0" unitRef="PURE">29</p-SOS:TRASF\_MONEYTR\_STATOEST\_SOS\_OPERAZIONE>



**Epilogo**

</xbrli:xbrl>

*Segnalazioni Operazioni Sospette (SOS)*

*Tassonomia e documento istanza XBRL  
Note Tecniche  
(Vers. 18-11-2011)*

*\*\* \*\* \* Fine Documento \* \*\* \**